

Il credito nel settore delle costruzioni – Giugno 2009

7 Agosto 2009

Oltre la metà del campione di imprese associate che hanno partecipato all'Indagine rapida Ance giugno 2009 continua a sperimentare crescenti difficoltà nell'accesso al credito.

La richiesta di garanzie aggiuntive, l'allungamento dei tempi di istruttoria, l'aumento degli spread applicati, la diminuzione della quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento, la richiesta di rientro dai prestiti già in essere e le difficoltà nell'accollo dei mutui agli acquirenti sono le forme di razionamento più comuni.

Ed i dati di Banca d'Italia confermano una netta flessione nei finanziamenti a medio-lungo termine al settore delle costruzioni, un vero e proprio duplice credit crunch: il primo, diretto, costituito da un calo sensibile dei finanziamenti per gli investimenti in costruzioni. Il secondo, di tipo indiretto, rappresentato da una restrizione assai forte nelle erogazioni di mutui a favore delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

In Italia i mutui erogati per investimenti nel settore abitativo sono diminuiti dell'8,6%, nel comparto non residenziale si è verificato un calo del 13,9%.

Nel 2008 per le famiglie la contrazione dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stata ancora più forte: rispetto al 2007 -10% a livello nazionale.

Inoltre, nonostante il calo dei tassi interbancari iniziato all'inizio di quest'anno, gli spread applicati sui mutui per le compravendite di abitazioni hanno raggiunto livelli molto elevati.

Per i mutui a tasso fisso il differenziale tra i prezzi praticati in Italia e nell'Area euro è continuato a salire (0,35) ed è aumentata anche la differenza con l'Irs.

Per i finanziamenti a tasso variabile continua ad aumentare il differenziale con l'Euribor.

In allegato è disponibile il report completo

360-Il credito nel settore delle costruzioni 06-2009.pdf [Apri](#)